

COSTUME

A- A+

Lunedì, 8 marzo 2021 - 06:56:00

8 marzo, Festa della Donna. Dalle 9 di oggi: 24 ore di diretta "Le Fonti TV"

Maratona TV. Nella Giornata internazionale della Donna, dalle 9 del mattino e per le successive 24 ore in diretta streaming continui focus di approfondimento

Paolo Brambilla - Trendiest



"È sempre l'8 Marzo: Donne e Lavoro". Una **non-stop televisiva** per affrontare tutti i temi importanti che riguardano le donne, in particolare quello dell'occupazione: per spingere alla riflessione, al dialogo e all'approfondimento sull'universo femminile, proprio in corrispondenza della Giornata internazionale della donna. Tutto lo sforzo giornalistico della redazione, guidata da **Manuela Donghi**, Head of Channel di Le Fonti Tv, si concentrerà sull'evento. Se da un lato è vero che nell'ultimo mezzo secolo le donne hanno ottenuto importanti conquiste sociali, economiche e politiche, dall'altro l'uguaglianza di genere

rischia di diventare una delle vittime della pandemia, riportando l'orologio indietro di 50 anni. (Foto di copertina: Katherine Hanlon on Unsplash)

La vita concreta delle donne



Occorre maggiore attenzione alla vita concreta delle donne che da sempre si sono fatte carico di un welfare familista a causa della mancanza di servizi. Bisogna investire in nuove politiche a vantaggio delle famiglie che garantiscano e promuovano pari opportunità. È necessario in questa direzione potenziare le norme per poter

conciliare i tempi di lavoro e quelli di cura che permettano, in una moderna visione, di restituire all'uomo uno spazio nella vita privata e alla donna uno spazio in quella pubblica proponendo una relazione più autentica nella distribuzione di ruoli e compiti. Investire inoltre sulle donne in campo professionale è una necessità per lo sviluppo del Paese: i dati ci dicono che i Paesi più sviluppati sono quelli dove vi è minore disparità di genere. Il lavoro delle donne fa aumentare il PIL e in tutto questo vi è una convenienza economica e pubblica oltre che soggettiva. **Qui la diretta**

LE FONTI THE LIVE STREAMING TV

8 MARZO 2021

Le Fonti Maratona Donne e Lavoro

ILARIA CUCCHI

TIZIANA FERRARIO

GIORGIA MELONI

MAURIZIA CACCIATORI

ALESSIA MOSCA

I Temi della Giornata

- Donne, leadership e il paradosso della priorità. Come cambiano il mondo e il lavoro con una donna ai vertici aziendali
- Divario salariale, la corsa tra uomini e donne non è alla pari. Strumenti a sostegno della partecipazione femminile nel mercato del lavoro
- Raggiungere l'uguaglianza di genere. Una camminata tra gli strumenti di protezione contro le disparità
- L'era della beautytudine. Superare il body shaming per costruire un mondo sempre più inclusivo
- La valanga "rosa" nello sport azzurro. Storie di campionesse che hanno messo in moto la macchina del cambiamento

Intervista ad Alessia Potecchi

Sentiamo in questa occasione anche il parere di Alessia Potecchi, Responsabile Dipartimento Banche, Fisco e Finanza del PD di Milano Metropolitana



Alessia Potecchi

"Le donne guadagnano meno degli uomini, decisamente meno: la legge è uguale per tutti, i contratti pure, ma nel corso della loro vita lavorativa le carriere, le interruzioni, le scelte fatte o subite fanno sì che questa parità sia solo apparente. Un rapporto diseguale con il reddito e con l'indipendenza economica accompagna le donne dall'infanzia alla pensione, da quando percepiscono la paghetta a quando smettono di lavorare, se lavorano. Si chiama **Gender pay gap**: è la differenza che corre, a parità di mansioni, tra lo stipendio di un uomo e quello di una donna e da qualsiasi punto venga effettuato l'osservatorio il finale però non cambia la busta paga delle donne è sempre più leggera rispetto a quella dei colleghi uomini".

E' troppo presto per parlare di una reale parità di genere?

"La parità di genere è ancora lontana. **Bloomberg** ha fornito dei dati sulla parità di genere, misurata su 5 pilastri: leadership femminile; talent pipeline; equal gender pay parity; culture inclusive; politiche sulle molestie sessuali ci dicono chiaramente che c'è ancora molta strada da compiere. Spesso senza essere consapevoli delle conseguenze che ciò comporterà, le donne cadono nel tranello della cosiddetta "segregazione occupazionale": scelgono cioè lavori più adatti allo stereotipo femminile caratterizzati da retribuzione bassa e scarsa prospettiva di carriera, ma più compatibili con la gestione familiare perché magari garantiscono vicinanza a casa, orari di routine, assenza di trasferte".

Possiamo quindi dire che il problema investe l'intera economia del Paese?

"Sì, il problema non è solo delle donne ma dell'intera economia e della possibilità di ripresa del Paese. Le donne non possono più essere il pilastro del nostro sistema di welfare. Vogliono lavorare, vogliono realizzarsi su tutti i piani, vogliono avere figli che oggi spesso non riescono ad avere e vogliono fare carriera in ambito professionale. Anche la politica deve capire che questa è una priorità essenziale per il rilancio del nostro Paese se non vuole allontanarsi sempre di più dai bisogni delle donne e dello stesso Paese. Oggi sono stati fatti passi in avanti, il nostro punto di riferimento deve essere **l'Europa** e il mondo dove abbiamo avuto delle nomine importanti e una svolta, le donne si sono fatte valere, la Presidente della Commissione Europea **Ursula Von Der Leyen**, la presidente della BCE **Christine Lagarde**, la vice presidente degli Stati Uniti **Kamala Harris** e ancora **Angela Merkel** che ha giocato un ruolo di primissimo piano nella controversia europea giungendo a risultati importanti e difficili. L'Italia deve accelerare il cammino verso la parità di genere, non può essere il fanalino di coda, siamo ancora molto indietro".

Certo la pandemia non ha contribuito

"Durante la crisi pandemica che è ancora in corso le donne sono quelle che hanno sofferto di più in termini professionali e occupazionali, nel Recovery Plan è in programma il rilancio e la qualifica dell'**occupazione delle donne** migliorando la conciliazione vita e lavoro con il potenziamento degli asili nido e dei servizi di prima infanzia. L'obiettivo è quello di creare nuovi posti di lavoro da qui al 2026 per raggiungere un'offerta media **nazionale del 55%**, oggi noi siamo fermi ad un modesto 25% contro la media **europea del 35%**. Occorre mettere al centro dell'utilizzo delle risorse europee le donne e la questione di genere perché non è più tempo di rimandare. Mi auguro che questo 8 marzo, inserito nel contesto che ancora viviamo, sia un'occasione forte e seria per riflettere e agire e la politica deve essere protagonista di questo percorso".

Altro tema legato all'8 marzo è quello della violenza contro le donne

*"Sì, questo tema va di pari passo con quanto detto prima. Si è svolto di recente a Milano il **flash mob** organizzato dai Consiglieri Comunali del PD contro la violenza di genere. Una iniziativa importante in un momento complesso dove ancora si registrano troppi femminicidi e troppe situazioni di violenza contro le donne. L'iniziativa con un titolo particolare e significativo **"Uomini che amano le donne"** ha inteso sensibilizzare per combattere, a partire proprio dagli uomini e dal loro cambio culturale, qualsiasi forma di violenza contro le donne. Amore e rispetto perché il problema nasce dagli uomini, oggi occorre che essi siano protagonisti, nella dimensione privata come in quella pubblica, di un cambiamento di mentalità e di comportamento attraverso la totale condanna di ogni forma di violenza. Gli uomini devono essere loro promotori in prima persona di una presa di posizione e di coscienza forte perché il fenomeno della violenza colpisce ancora troppe donne ogni giorno e il dramma della violenza e della privazione del rispetto sta tutto nella sfera maschile ed è lì il luogo dove occorre intervenire ed educare. L'impegno poi di politica e istituzioni deve essere diretto alla promozione della prevenzione e dei servizi di assistenza per contrastare efficacemente questo fenomeno".*